**SABATO 16 APRILE – VEGLIA PASQUALE [C]**

**Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l’accaduto.**

**Ogni evangelista racconta la risurrezione di Gesù secondo elementi storici particolari. Ogni elemento ci rivela un dettaglio di quanto è avvenuto la mattina dopo il sabato. Vi è però un elemento comune a tutti e quattro i Vangeli: la fede degli Apostoli non è una fede derivata, è invece una fede fatta direttamente con l’incontro di Gesù Risorto. Anche lo stesso Apostolo Tommaso non fonda la sua fede nella risurrezione dalla fede degli altri Apostoli che erano presenti nel cenacolo la sera della Pasqua. Lui agli altri Apostoli non ha creduto. Ha voluto incontrare il Signore Risorto. Anzi ha preteso non solo di vederlo, non solo di toccarlo, ma di mettere il dito al posto dei chiodi e la mano nel suo costato. Anche l’Apostolo Paolo passò alla fede nella risurrezione e nella piena verità di Cristo Gesù, il Risorto e il Signore, per la via della visione diretta: “Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all’improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda” (At 9,1-9).**

**Nel racconto di Luca vi è un particolare che merita tutta la nostra attenzione. Le donne narrano quanto avevano visto e sentito presso il sepolcro nel quale era stato deposto Gesù. Agli Apostoli questa narrazione sembrò un vaneggiamento. Non furono ritenute degni di fede. Pietro però ha un debito da saldare con il Maestro. Si alza, corre al sepolcro e vede i teli, non trova il corpo. Torna a casa pieno di stupore. Lo stupore è sempre segno di un evento che va ben oltre la nostra mente. Pietro si trova veramente dinanzi alla risurrezione di Gesù. Non vede Gesù Risorto. Non trova Gesù Crocifisso. Trova però i teli. Da questa visione comincia a farsi strada nel suo cuore che Gesù è veramente risorto. Altro il Vangelo non dice e neanche noi possiamo aggiungere qualcosa. Una cosa però va detta: lo Spirito Santo sta lavorando per creare una fede in Pietro nella risurrezione di Gesù, fede che domani dovrà essere a fondamento di ogni altra fede in Cristo, fede che dovrà domani combattere per affermare la verità di Gesù. Sappiamo che è da tempo che lo Spirito Santo sta lavorando con Lui. Anche sul monte della trasfigurazione lo Spirito del Signore ha scritto qualcosa di indelebile: “Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l’amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l’abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l’attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio” (2Pt 1,16-21). Lo Spirito Santo sa come lavorare su Pietro.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 24,1-12**

**Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l’accaduto.**

**Ora chiediamoci: sappiamo come lo Spirito Santo lavora con noi per creare in noi una purissima fede nel mistero di Cristo Gesù? Ci lasciamo condurre dallo Spirito nel mistero di Gesù Signore o anche noi ormai siamo stati conquistati dallo spirito del mondo? Madre di Dio, salvaci.**